Anno VII. - N. 2419

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; fuori di città soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. Per la Monarchia a-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Trieste, Giovedì 23 Agosto 1888 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Anno VII. - N. 2419

«Il Piccolo» non si vende più nel portone in piazza della Barriera vecchia, ma invece nell' **Edicola** dirimpetto.

Telegrammi del „Piccolo"

***) Il convegno di Friedrichsruhe.** COLONIA 22. Crispi rimarrà ancor due giorni ospite del grancancelliere a Friedrichsruhe. La *Gazzetta di Colonia* accentua il tono ufficioso che la visita è di carattere non politico, ma esclusivamente personale ed amichevole.

ROMA 22. E' molto commentato il fatto che Kalnoky non prenderà parte alla conferenza e vedrà Crispi soltanto più tardi. Si ritiene che il governo austriaco sia completamente d'accordo col nostro in talune questioni. La *Tribuna* giustamente osserva che tutte le notizie che furono sparse sull'argomento in questi giorni si risolvono in semplici ipotesi, giacchè l'on. Crispi non si sarà certamente preoccupato di comunicare a nessuno lo scopo del suo viaggio. Rileva soltanto che il colloquio con Bismarck acquista una straordinaria importanza dal fatto della tensione (?) dei nostri rapporti con la Francia. Il discorso dell'imperatore a Francoforte e la nota di Crispi alla Francia potrebbero dare la chiave di ciò che si dirà a Friedrichsruhe.

ROMA 22. La *Riforma* parlando del convegno di Friedrichsruhe aderisce alle considerazioni della *National Zeitung*, concludendo che nello scorso anno venne assicurata la pace ed oggi avremo, oltre la pace, qualche miglioramento di forma o di sostanza, di cui ognuno dovrà rallegrarsi. La *Tribuna* dichiara di credere [illegible] pacifico del convegno.

BERLINO 22. Eccovi altri particolari sull'arrivo di Crispi a Friedrichsruhe. Bismarck, andato ad incontrarlo, volle rimanere a capo scoperto malgrado piovesse. Crispi, ricevuto al castello dalla contessa Rantzau, salì subito al primo piano e vi si trattenne pochi minuti. Ridiscese per prendere un brodo, dopo di che si ritirò alle 10.30. L'appartamento a lui assegnato è composto di sette camere dalle cui finestre si gode la vista del parco.

Stamane Crispi fece colazione con la famiglia Bismarck ed è uscito poscia col principe a visitare i feudi.

Il pranzo fu ritardato per attendere l'ambasciatore De Launay. Questi al suo arrivo fu ricevuto dal conte di Rantzau e dai segretari di Crispi.

Dopo il pranzo altra passeggiata in carrozza. I segretari di Crispi nulla lasciano trapelare su quanto passa tra i due uomini di Stato.

Crispi riparte domattina per Carlsbad.

FRIEDRICHSRUHE 22. Iersera dopo pranzo, Bismarck, la sua famiglia e gli ospiti assistettero ai fuochi d'artificio accesi in onore di Crispi. La folla fece un' ovazione agli ospiti, gridando: *Viva l'Italia! Viva Crispi!*

BERLINO 22. La *Norddeutsche* dice che le ovazioni così spontanee, cordiali che il numeroso publico fece nella stazione di … a Crispi ed all'Italia alleata, accanto a Bismarck, sono l'espressione del sincero sentimento del popolo tedesco che vede una prova che all'Italia, nelle difficoltà attuali, non mancano al nord delle simpatie che ben si devono a quell'Italia sempre abilmente ed efficacemente il buon diritto.

VIENNA 22. Pare che l' incontro di Crispi con Kalnoky sia tramontato. Kalnoky espresse ieri platonicamente il desiderio di vedere Crispi a Carlsbad, ma non se ne parlò più.

L'Italia in Africa. ROMA 22. Si conferma la notizia che si sta preparando per ottobre una nuova spedizione di truppe in Africa e che dal ministero della guerra vennero già emanati gli ordini preventivi in proposito, come alla Società generale di navigazione venne ingiunto di tenere i piroscafi a disposizione del governo. — La *Tribuna* a questo proposito è informata che la spedizione potrebbe essere sospesa nel solo caso che avvenissero gravi complicazioni europee. — Nell' ultimo consiglio di ministri, tenuto lo stesso giorno della partenza di Crispi, venne discusso soltanto il punto se sia da darsi alla spedizione maggiore sviluppo di quella dell'anno scorso. In qualunque modo presso i ministeri si mantiene il silenzio più completo su questo argomento. Il *Diritto* osserva anzi che la voce della spedizione potrebbe essere stata sparsa ad arte dal ministero per sentire l'accoglienza che le farebbe l'opinione publica. (V. Not. del l'*Esercito* nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

ROMA 22. L' ufficio della stampa fa la seguente comunicazione: Il governo desideroso di conseguire dignitosi accordi con l'Abissinia, tali che salvaguardino l'onore delle armi italiane ed assicurino in modo inconcusso i nostri possedimenti, sarà sempre disposto ad agevolare un tale risultato; non tralascerà però di preparare e di attuare quei provvedimenti che servano a raggiungere lo scopo a mezzo delle armi.

***) Una cospirazione militare in Ispagna.** PARIGI 22. A Madrid si è scoperta una nuova cospirazione militare la cui sede principale è da cercarsi nel reggimento di artiglieria che è di guarnigione a Vilcovara presso di Madrid. Parecchi istruttori militari di cavalleria, fra i quali il capo delle scuderie reali, come pure sei sergenti furono arrestati. Sessanta ufficiali dell' artiglieria e del genio furono trasferiti in altri reggimenti. A Madrid gli ufficiali di Stato maggiore devono d' ora in poi rimanere nelle caserme anche la notte. I rivoluzionari avevano di mira anzitutto di far sollevare la guarnigione di Madrid, quelle della Catalogna, Aragona e Navarra.

Re Umberto in Romagna. ROMA 22. Le ultime notizie giunte al ministero dell'interno dalle Romagne assicurano che l'accoglienza che sarà fatta al re supererà le aspettative. L'opposizione dei pochi socialisti ha provocato la reazione in tutti gli altri partiti, per cui le popolazioni romagnole si recheranno in massa a rendere omaggio al sovrano.

***) Il ministro Trèfort.** BUDAPEST 22. Il ministro dell' istruzione Tréfort, di cui v' ho annunciato le gravi condizioni di salute, trovavasi oggi in via di sensibile miglioramento.

BUDAPEST 22. Il ministro Trèfort è morto.

***) La successione di Schönerer.** ZWETTEL 22. Al posto di deputato rimasto vacante in seguito alla condanna di Schönerer, si presenta come candidato il padre Eichhorn, socialista-cristiano ed antisemita.

***) Uragani e disastri.** NUOVA-YORK 22. Violenti uragani imperversano negli Stati meridionali. A Nuova Orleans sono andate a picco 50 navi cariche di carbone. Le ferrovie e i fili telegrafici soffersero gravi guasti. Si deplorano molte vittime.

***) Al Credit.** VIENNA 22. Luigi Wollheim, capo della Ditta bancaria Wollheim e Weissweiler, fu nominato direttore allo Stabilimento di Credito.

*) I telegrammi così contrassegnati ci giunsero ieri nel pomeriggio, troppo tardi per essere inseriti nel «Piccolo della sera».

Notizie telegrafiche.

La nota Goblet. LONDRA 21. Il *Foreign Office* non darà risposta alla nota francese sulla questione di Massaua. Esso si è limitato ad accusare semplicemente ricevuta della circolare; la quale inoltre si ha da buona fonte che non è stata neppure inviata alla maggior parte degli Stati europei.

Boulangeide. PARIGI 21. I republicani rifiutano l' offerta di un accordo coi boulangisti. Boulanger disse ad un redattore del *Gaulois* essere certo del successo finale. Egli intende di presentarsi alle elezioni di Parigi, appena vi sia un seggio vacante, sicuro di avere duecentomila voti. Egli aggiunse che riceve adesioni da ogni parte, e che dopo il nuovo successo ritornano a lui anche coloro che lo avevano abbandonato.

In Bulgaria. VIENNA 21. Si assicura da Sofia da fonte autorevole che il gabinetto di Londra farà dipendere d' ora innanzi dall'agenzia consolare di Sofia il consolato generale di Filippopoli, che dipendeva dall'ambasciata inglese a Costantinopoli. Stambulow si recò personalmente dall'agente inglese per ringraziarlo a nome del governo bulgaro delle simpatie espresse da lord Salisbury per l'indipendenza bulgara. L'udienza di congedo dell'agente rumeno a Sofia presso il principe fu cordialissima. Il principe si intrattenne circa un'ora con lui.

Per le nozze Amedeo-Letizia. TORINO 21. In occasione delle feste pel matrimonio del principe Amedeo verrà organizzato un grande concerto con 17 bande militari, sotto la direzione del maestro Rossi, direttore della banda comunale. Si ha da Parigi che é partito ieri sera diretto a questa volta un messo recante i doni dell'ex-imperatrice Eugenia per la principessa Letizia. Essi sono gioielli stimati del valore di circa centocinquantamila lire.

I soliti commenti francesi. PARIGI 21. I giornali commentano la gita di Crispi in Germania con fantastiche sciocchezze di ogni genere, spinte oltre ogni convenienza.

Luce elettrica. PADOVA 21. Una società belga ha fatto delle proposte per la illuminazione elettrica della città. Ieri si sono radunati al Casino dei commercianti moltissimi cittadini per discutere. Probabilmente si riuscirà a qualche combinazione, essendo ciò nel desiderio dell'intera cittadinanza.

Telefono Parigi-Nizza. VENTIMIGLIA 21. Telegrafano da Parigi al *Petit Nicois* che la linea telefonica, già stabilita fra Parigi e Marsiglia, verrà prolungata sino a Nizza.

Un vasto incendio. ISILI 21. Oggi venne completamente spento un incendio doloso scoppiato nelle vicinanze di questa colonia penale. Prese sul principio proporzioni spaventose, domato in parte nel pomeriggio. Tutta la forza disponibile, reclusi e guardie, lavorarono giorno e notte. L'estensione bruciata è di chilometri due e mezzo di larghezza ed uno di lunghezza, tutte quercie immense e pascolo.

Una fuga. MILANO 21. Solleva scalpore la fuga di Antonio Pellegatta, notissimo uomo d' affari, amministratore enciclopedico. Lascia un deficit di 200 mila lire. Sono compromessi la Società di mutuo soccorso fra gli artisti lirici, per l' intero patrimonio di L. 17 000, la Loggia massonica cisalpina, la Commissione del monumento a Bertani per L. 4000, la ditta Goutrand per 7000 e parecchi altri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena — Leva il sole ore 5.17, tram. 6.50 Oggi: S. Filippo B. Domani S. Bartolomeo — Termometro C. ore 7 ant. 20.6: 2 pom. 25.4. Altezza barom. 761·8

Il tempo di ieri. Dopo un pomeriggio nuvoloso, incerto, la pioggia venne giù verso le 4 e mezzo leggera, minuta; poi ieri a sera verso le 7 1/4 ad orciuoli, dirotta, rumorosa, scrosciante, di quelle piogge che fanno fuggire la gente a ricoverarsi negli atri delle case, sotto ai tavolati, accanto ai muri, che fanno pigliare d'assalto le vetture ed i carrozzoni della tramvia, nei quali... ci si bagna tanto bene ch'è un piacere!

La pioggia era accompagnata dallo spesseggiare dei lampi e dal rombo dei tuoni; un fulmine cadde sul tetto della casa N. 29 di via Farneto, senza però cagionare alcuna disgrazia.

Il mare agitatissimo nel pomeriggio, si calmò alquanto col cadere della pioggia dirotta. Tirava vento di libeccio. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Una festa a Monfalcone. Domenica prossima, 26 agosto, la Società Monfalconese di mutuo soccorso darà una festa a vantaggio del fondo pensioni.

Il trattenimento avrá luogo in recinto chiuso, nel viale degli ippocastani, sfarzosamente addobbato.

Ad ogni partecipante verrá fatto dono di un numero, col quale poter concorrere alla vincita di 40 franchi in oro.

Vi saranno inoltre interessantissimi divertimenti intermezzati da giuochi umoristici. In chiusa, una festa di ballo, ed alla sera grande illuminazione.

Società dei Tipografi. La Società dei Tipografi terrà un'Assemblea Generale ordinaria domenica 2 settembre alle 3 e mezzo pom. nel locale della Società sito in via degli Artisti N. 5. Ecco l' ordine giorno:

1. Lettura del protocollo verbale della ultima Assemblea generale; 2. Relazione risguardante la gestione amministrativa del IX anno sociale; 3. Presentazione e discussione del Bilancio; 4. Proposta Gerin per la fondazione d' una tipografia cooperativa; 5. Discussione del trattato di reciprocità accettato dal Congresso tipografico di Graz; 6. Eventuali comunicazioni ed interpellanze; 7. Elezione d' un Vice-Presidente e del Comitato di Revisione. Le schede di votazione devono essere portate personalmente all' urna.

Aggio dell'oro. Per il mese di settembre prossimo l'aggio dell'oro per pagamenti di tasse doganali è stato fissato al 23 per cento.

Anche le guardie del Lloyd. Uno dei soliti nostri costanti lettori suggerisce l' idea che la Società per ammalati poveri avesse a fornire anche alle guardie del Lloyd le istruzioni ed i pacchettini contenenti l' occorrente per una fasciatura provvisoria, come si sono forniti ai pompieri ed alle guardie di p. s. Egli osserva, non a torto, che nel caso della disgrazia accaduta ierlaltro a bordo di un naviglio del Lloyd, ove la guardia lloydiana fosse stata munita del pacchetto, poteva riuscire utile.

Giriamo l' osservazione alla spettabile Società per ammalati poveri.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* partì da Hongkong il 18 corr. per Trieste.

Il piroscafo *Poseidon*, pure del Lloyd, da Trieste è giunto ai 19 corr. a Colombo.

Ingenuità. Un giornale della sera che non è scritto in italiano, rileva in tono melanconico come, a quanto pare, nei nostri teatri non si abbia intenzione di far venire, per le prossime stagioni, delle compagnie tedesche.

Ora quel tono di lamento a noi pare ingenuo anche più del bisogno.

O non sa il giornale della sera che non é scritto in italiano - anzi non l'ha rilevato ripetutamente lui stesso? - che le *troupes* alemanne a Trieste hanno sempre fatto cattivi affari?

Segno evidente che la maggioranza del publico triestino ignora la loro presenza e non vede volentieri il teutonismo invadere le nostre scene, ricche di non piccole glorie nel campo della buona arte italiana.

La madre di Ippolito Nievo. E' morta a Mantova, ottuagenaria, la madre di Ippolito Nievo. Era una buonissima, coltissima signora, degna in tutto e per tutto che il suo nome sia ricordato accanto a quello della madre dei Cairoli. Ippolito Nievo, friulano, trovò la morte, a soli 26 anni, non si sa in che punto del Mediterraneo, mentre a bordo di un vapore tornava con altri compagni dalla spedizione di Sicilia. Quel vapore non arrivò mai al suo porto di destinazione e non si potè mai sapere dove e perchè affondasse. Il Nievo portava seco i conti della spedizione, di cui era stato, in certo modo, l'amministratore. Egli scrisse, non un fascicolo, ma due grossi volumi (stampati nella Biblioteca Nazionale del Lemonnier), col titolo: *Le memorie di un ottuagenario* (e non *di un nonagenario*), un che di mezzo fra la autobiografia, il romanzo e lo studio psicologico; una delle più belle cose che conti la letteratura italiana moderna. Peccato che quei due volumi siano conosciuti solo di vista, ed anche meno, da qualcuno.

Il «volapük» ha un avvenire? Con questo titolo il *N. W. Tagblatt*, giuntoci stanotte reca un' appendice che noi vorremmo poter riprodurre per intero, tanto è oggettiva, basata su argomenti scientifici e quindi indiscutibili.

Il signor Ad. Kavralik, autore dell'appendice in parola, nell'introduzione spiega gli intimi legami, onde va congiunto e nella storia e nella psicologia lo sviluppo dell'intelligenza e quello della parola.

Passando dalle singole lingue parlate a discorrere dello studio di una lingua che non è la materna, l'appendicista ne rileva i vantaggi in generale e quello speciale di poter leggere le opere d'arte nell' originale.

«D'altro canto — prosegue — non sarebbe di piccola utilità che una sola delle lingue vive facesse nelle comunicazioni mondiali quella stessa parte che fa il latino fra i dotti di ogni dove. Siccome però ciò non sarà possibile e d' altra parte lo spirito umano che mai non posa, dovunque la natura nega l' opera sua si rivolge all'arte e cerca di raggiungere con la forza quanto in via spotanea non era ottenibile, anche qui — e questa è una delle sue più grandi aberrazioni — è ricorso all'aiuto dell'arte ed ha *creato* una lingua universale.

«E perchè no?»

Qui l'appendicista enumera tutta una serie di sistemi di segni e segnali, sistemi che sono altrettante lingue convenzionali create pur esse e consacrate dall'uso.

«A questo pensò — continua — il parroco di Costanza Giovanni Martino Schleyer e creò — o come dice lui — inventò una lingua universale. Come ha fatto?»

Non vogliamo tediare i lettori, seguendo qui l'esposizione di questa procedura, già spiegataci ripetutamente dai nostri volapükisti.

Saltiamo.

«Il volapük dunque non dispone che d'un tesoretto di parole e di una formologia. Di sintassi, di stilitica non v' ha traccia. E questa si chiama una lingua? Una lingua senza uno spirito proprio è semplicemente impossibile a pensarsi.

«Ne verrà che ognuno, parlando il volapük, non farà che rivestire lo spirito della propria lingua materna d' una veste straniera. Impossibile dunque che persone di diversa nazionalità giungano ad intendersi col volapück. Il volapück del francese è nel suo spirito altrettanto francese, quanto inglese sarà il volapück d'un inglese, spagnuolo quello d'uno spagnuolo, polacco quello d'un polacco.»

Il signor Kavralik cita poi una serie di esempi irrefutabili per conchiudere come segue:

«*Sapienti sat!* Potrei di tali esempi scrivere un grosso volume, ma giá i pochi citati dimostrano a sufficenza che il volapük altro non é che un mezzo di tradurre letteralmente da una lingua in un'altra, nel che fare, per lo più ne nasce un colossale nonsenso.

«Inoltre il volapük non è punto sì facile ad apprendersi, come sostengono i signori intenditori.

«E poi, fosse pur facile, che giova se non può raggiungere lo scopo voluto di servire di mezzo di comunicazione internazionale fra popoli che parlano lingue diverse?

«Sì, trastullarsi possono a loro agio quei signori, come fanno i bimbi che comandano i loro soldatini di piombo; ma credere sul serio che sarà mai possibile fare del volapük una vera lingua internazionale usabile, è addirittura ridicolo.

«Il volapük non può avere un avvenire. Schleyer s' inganna se lo crede in qualche modo possibile, e con lui s'ingannano

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di SPRADER.

Lo trovava bello, bravo, intelligente. Questo essere che avea salvato sua madre e lei da un sì grande pericolo. E infatti, egli era tutto questo: egli possedeva certe di quelle qualitá principali che fanno gli uomini superiori, quando esse sono applicate al bene.

Ted Pick, che conosceva le donne: che s'era servito di parecchie di esse, come strumenti comodi e docili, si era accorto benissimo della strada da lui percorsa in questa occorrenza. E allora avea recitato da maestro la parte d' amoroso. Sospiri, esitazioni, tristezza e subitanei rossori, ottenuti in grazia d'una respirazione per lungo tempo trattenuta.

Ed aveva finito col tirare un gran colpo. Combinato un colloquio a quattro occhi con la giovinetta, comparve a lei, pallido, disperato e con aria funesta. Veniva ad annunziarle la sua partenza, non potendo così vivere.

Preferiva abbandonare il signor Raymond, giacchè capiva che più avanti si andava e più egli si sprofondava nella sventura della sua vita. Erano queste le sue parole. In fondo al cuore portava un segreto, un gran segreto che non osava confessare e che non avrebbe confessato mai. Morirebbe con esso; ma per cominciare lo porterebbe seco lontano.

Luisa lo conosceva il terribile segreto e a misura che Ted parlava, una sensazione deliziosa scendeva nella sua anima. Essa era amata, come lei amava.

Allora, nelle sue mani caste e pure, ella prese la mano del bandito, dicendogli palpitante e rossa in volto:

— Restate!

In amore, come in tante altre cose, nulla rassomiglia meglio al linguaggio di un cuore sincero, quanto quello d'un bandito.

Un' altra, cognita della vita, non si sarebbe lasciata prendere da quelle frasi banali, ch' egli avea trascinate dovunque; ma più una fanciulla è ingenua e ignorante, e più è accessibile alla seduzione, e può con facilità rimanere abusata da un miserabile che sappia parlare il linguaggio della passione vera, e far vibrare in lei dei sentimenti ignoti.

La sig.a Raymond si era presto accorta del maneggio dei due giovani e aveva ancora prevenuto il marito.

Questi, fin dalle prime parole, avea scosso la testa, dicendo:

— Conosce il buono, il nostro giovanotto! Bella, piacente e ricca a milioni, perchè nostra figlia sarà ricca a milioni e milioni!

E siccome sua moglie lo guardava con occhi stupefatti, egli ripeteva più volte:

— So quello che mi dico: Luisa sarà una delle più ricche ereditiere del mondo. Non può sposare un giovane senza un soldo. So bene che in questo paese ognuno è figlio delle proprie opere; ma in fondo dei fondi!

— Egli è - replicò la madre - che io credo che Luisa l' ami. E in questo caso sarebbe forse meglio separarli, prima che il male facesse dei progressi.

— Se ella l' ama, la cosa è differente: non voglio l' infelicità di nessuno, io. Intorno a me siano tutti felici, e lei la prima; questo è l' essenziale. Se egli è un lavoratore, come credo, se è un giovane onesto, come ne son sicuro, non dovrà fare altro che chiedermi la mia figlia, ed io gliela darò. Non la pensi così anche tu mia cara moglie.

— Sì, questa opinione è anche la mia - rispose la signora Raymond intenerita - e lascia ch' io aggiunga che tu sei il miglior uomo del mondo.

— Oibò! - disse l' emigrante - tu dici così perché sono trent'anni che ti adoro. Io non sono migliore d' un altro, lo so da me. Ho ancor io i miei difetti, e in prima linea una certa gloriuzza. Ma io vi amo tutt' e due con tutta l' anima, e questo è tutto. Vedi, mia cara, l'affetto è sempre ciò che vi ha di meglio in questo mondo. E la prova è, che ci ha aiutati a traversare i cattivi giorni.

Da questo momento in poi, Edoardo Pick ebbe la libertà tacita di far la sua corte a Luisa; i genitori chiudevano gli occhi. Valentino Raymond se ne andava a fumare un sigaro all' aria aperta, in distanza, mirandoli da lontano con occhio benevolo e canticchiando il ritornello della vecchia canzone:

«Chiudiamo gli occhi! chiudiamo gli «occhi! non molestiamo gli innamorati.»

E sotto l' ala della mamma, essi avevano il piacere d' intrattenersi parlando a bassa voce.

L' opera di Ted Pick era riuscita. La povera fanciulla non poteva diffidare di lui, padrone ormai del suo cuore.

L' indomani, appena giorno, Ted Pick s' incamminava verso il sobborgo di Midlant, dove abitava Dick Kembel. Vi giunse appunto mentre il cacciatore si disponeva a partire per passare la sua giornata nei boschi. Terminava una frugale colazione, e la graziosa Cate, vicino a lui, attendeva alle facende di casa.

Al primo colpo d' occhio Ted Pick conobbe che la giovane donna era tale da giustificare la violenta passione inspirata a Sam Red.

Cate rappresentava il tipo canadese in tutta la sua purezza; sua madre era di Montreal.

Bionda, pallida, con grandi occhi azzurri, s'indovinava che quel bel corpo avviluppava un cuore d' oro, una bontà, una abnegazione a tutta prova.

La bellezza d' una giovane americana o canadese fa pensare, ha scritto Macrcë, alla bellezza degli angioli. E quale incanto in quelle pallide divinità eteree! Linee squisite, colorito sincero, occhi splendenti d' intelligenza, personale svelto, leggero, quasi aereo: tali le incontri ad ogni passo. Per poco che tu le miri, crederesti veder queste bianche creature spiegar le ali e prendere il volo verso i regni siderei.

tutti coloro che in un cieco entusiasmo per una chimera se lo mettono in capo.

«Riesce incomprensibile come tanti uomini intelligenti, anzi perfino alcuni dotti vogliano misconoscere la natura d' una lingua in generale, talmente da unire la loro voce al coro che s'alza sulle rive del Bodensee.»

Non facciamo commenti, constatiamo soltanto che nella questione del Volapük troviamo le nostre opinioni condivise da persone autorevoli che vivono in centri dove il Volapük, se fosse una cosa seria, avrebbe dovuto trionfare su tutta la linea.

La moda che va e viene. Il *Fracassa* riferisce questa *toilette* ammirata in casa Rodocanachi a Livorno:

Gonna di raso color di rosa con larghi fiori di broccato, oro e bianco. Da piedi a questa gonna tutta liscia, una frangia a pallottoline *(grelots)* di seta color musco; tunica di pelle di seta color musco che scopre tutto il lato sinistro della gonna rosea; qualche punto drappeggia questa tunica presso il fianco sinistro, e disegna una specie di conchiglia sul lembo della gonna. Orlo di seta color di rosa e frangia a pallottoline che si staccano in punti cupi su quel fondo d' un rosso squisito. Al corsetto, pettorina di broccato e frangia dei soliti *grelots*.

In testa un mazzetto di rose della borraccina, con in mezzo un fermaglio di brillanti.

Una pensione incassata dopo la morte del pensionato. Marco Bilafer, marittimo, reso impotente al lavoro, si ritirò dal servizio e gli venne assegnata una pensioncella di f. 3.15 al mese. Fino a tanto che il Bilafer potè uscire di casa, andò sempre in persona ad incassare la sua modesta pensione; ma ammalatosi gravemente e messosi a letto, diede tale incarico alla moglie. Questa, venuto a morte il Bilafer, continuò ad incassare la pensione, come se il marito fosse ancora vivo. E' da notarsi che ogni mese la quietanza doveva venire firmata dal parroco de' Gesuiti, il cui visto doveva essere una prova che il pensionato era ancora in vita. Per uno di quei casi che accadono di rado, ma pure accadono, il parroco non si addiede della morte del Bilafer e continuò a mettere il suo visto sotto al foglio pagatorio che gli veniva presentato dalla vedova.

Per tal modo la vedova Bilafer incassò sette rate mensili – complessivamente un importo di fiorini 22.05 – senza averne diritto.

Ammalatasi pur essa e venuta a morte, il Governo centrale marittimo venne a cognizione della truffa patita. La cosa fu partecipata all' autorità di p. s. e questa venne a sapere che certo Carlo Gori di Alessandro, d' anni 42, barbiere, da Trieste, aveva coabitato colla famiglia Bilafer per oltre 20 anni ed ebbe sentore come fosse stato lui ad incassare abusivamente l' ultima rata della pensione al Governo centrale marittimo per conto della vedova.

Deferito l' affare all' autorità giudiziaria, il Gori fu accusato alla Pretura della contravvenzione di truffa, ritenendosi che fosse stato lui ad indurre la Bilafer a servirsi abusivamente del foglio pagatorio del defunto marito e avere anche personalmente contribuito all' incasso di qualche rata.

Il Gori, comparso ieri dinanzi al giudice, negò recisamente d' entrarci in tale affare e si propose di provare con testimoni che la Bilafer non consegnava mai ad altre mani il foglio pagatorio in parola.

Il giudice decise di udire i testi che l' accusato offerse d' introdurre nella causa e pertanto prorogava il dibattimento.

Bambino morto per ispasimo. Nel pomeriggio di ieri veniva portato dalla propria madre nella farmacia Manzoni un bambino di 15 mesi, a nome Alfonso Tomsich, il quale, in seguito ad assalto spasmodico che lo aveva colto, trovavasi molto a mal partito. Nella farmacia però non vi era un medico pronto, cosicché si dovette mandare in fretta a chiamarne uno.

Alla Poliambulanza fu trovato il dottor Mazorana che tosto accorse. Ma il bambino era già morto da pochi minuti, come fu constatato, in seguito a un fortissimo assalto di spasimo.

Questo fatto ha un precedente che diede luogo sulle prime ad un equivoco. In via delle Sette Fontane, infatti, contrada ove abita la madre del povero bambino, erasi sparsa la voce, nel pomeriggio di ieri, che il piccolo Alfonso Tomsich fosse morto annegato, in seguito all'essere caduto accidentalmente in una mastella piena d'aqua. Ecco ciò che aveva dato origine a siffatta diceria:

Il bimbo stava giocando con la sorellina maggiore in cucina; la madre erasi assentata per pochi momenti. Quando tornò vide il piccino disteso a terra, vicino al mastello, privo di sensi. Nel giro che fece poi questa notizia, qualcuno o fraintese o svisò a bella posta la verità e ne venne fuori la voce che il piccino fosse morto annegato.

Incidente a bordo. Lunedì dopopranzo verso le quattro venivano scaricati dal piroscafo inglese *Lepanto*, ormeggiato al molo N. 1, del porto nuovo, dei pezzi di ferro, mediante un pontone a vapore. Mentre veniva sollevato un grosso pezzo del peso di parecchie centinaia, si spezzarono improvvisamente i sostegni di legno del pontone ed il grosso pezzo di ferro cadde di peso sopra coperta cagionando parecchi danni. Facchini e marinai si salvarono a tempo mediante pronta fuga, anzi uno di questi certo Giuseppe Rugo, per far più presto saltò in mare.

E' morto, ieri all'ospedale, quel caffettiere a nome Giuseppe de Luca che addì 8 di questo mese si era esploso due colpi di revoltella sotto al mento con intenzione suicida.

Aveva soli 20 anni.

Scomparsa e ritrovata. Una bella ragazza forestiera aveva preso alloggio, l' altro giorno, presso un' affitta stanze, al terzo piano della casa N. 33 di via Nuova.

Si dice ch' ella cercasse occupazione in qualità di cassiera presso qualche negozio, e pare anche ch' ella facesse all' amore con un giovanotto, negoziante di vini.

Lunedì scorso la giovane scomparve improvvisamente dalla sua abitazione e sembra che poco prima si fosse espressa nel senso di essere stanca di litigare di continuo col proprio innamorato.

Martedì nel pomeriggio però la pecorella smarrita fu ritrovata a Sant' Andrea e ricondotta all' ovile.

Pare che l' *amor che la mosse* a partire, la movesse poi anche a far ritorno.

Malore improvviso. Ieri notte verso le due ant., certa Anna Ianassich, abitante in via San Filippo, fu colta nella stessa via da forte malore.

Sorretta, venne condotta alla propria abitazione, da dove la gente di casa mandò subito ad avvertire l'infermeria Treves.

Comparso sul luogo il signor Treves, questi, considerato lo stato grave della Ianassich, mandò subito a chiamare il dottor Strasser.

Il medico, osservata l'inferma, le fece un salasso e prescrisse una mistura. Pare si trattasse di una specie di colpo apoplettico.

Ieri, però, lo stato della sofferente era di molto migliorato.

Ragazzo epilettico. Poveretto! a tredici anni soltanto va soggetto a quel bruttissimo male.

Il disgraziato è certo Carlo Pavero, da Treviso, abitante in via Nuova Nr. 30, quarto piano. Colto da un accesso di epilessia iermattina alle otto, cadde a terra in via San Lazzaro. Alcuni pietosi passanti corsero a lui e lo trasportarono alla farmacia Zanetti, ove ebbe le prime cure, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione.

Buon principio! Il ragazzo Antonio S., da Trieste, apprendista bandaio, ieri, verso le quattro del pomeriggio, esordiva brillantemente la sua carriera ladronesca tentando di rubare alcune merci che si trovavano esposte nella vetrina del negozio di manifatture del signor Renato Caligaris, in via della Barriera vecchia Nr. 2. Il ragazzo venne subito arrestato. In sua compagnia c'erano altri due giovanetti che riuscirono a prender la fuga.

Un agente viaggiatore arrestato per furto. Augusto Schlosser, d' anni 28, da Venezia, agente viaggiatore, aveva preso alloggio tempo addietro presso certa Oliva P.. nella casa N. 1 in androna Sporcavilla. Giorni sono egli scomparve improvvisamente dopo aver rubato alla propria pigionante dei biglietti di pegno d' oggetti preziosi per il valore di 170 fiorini. I biglietti si trovavano in un armadio assieme ad altri oggetti non preziosi.

L' autorità, avvertita del fatto, si diede alla ricerca del ladro e ieri l' ispettore degli agenti di p. s. signor Schabl riuscì ad arrestarlo.

Un nuovo Bosco in gonnella. La villica Anna K. d' anni 25 da Trebiciano si recava spesso in una pistoria di via Stadion a comperare del pane e nello stesso tempo con una destrezza degna di un prestigiatore, faceva sparire dei panetti.

Il giochetto andò bene più volte finchè accortosene il pistore, ieri mattina la colse sul fatto e la fece arrestare. Ora potrà fare delle considerazioni sulla differenza che passa fra la pagnotta di via Tigor ed i panetti di via Stadion.

Ferito in rissa. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale presentavasi ieri certo Antonio Gerisvodich, d'anni 29, da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 24. Egli aveva da farsi medicare una ferita al capo riportata in una rissa, di cui si ignorano i particolari.

Amante delle frittate con una sviscerata passione di artista deve essere quello sconosciuto che iermattina alle sette, in Piazza del Ponterosso, rubò a certa Caterina Cossutta un paniere contenente duecento uova del valore di fiorini 4.

Dolcezze domestiche. Un tavoleggiante di un caffè in Corso, ieri, in un impeto di amor coniugale colmò di tante carezze la propria metà che questa dovette ricorrere all'assistenza medica per alcune contusioni riportate alla testa ed al petto.

Bella cosa la pace in famiglia.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1275.

Lotto. Estrazioni del 22 agosto:

Bruna 7 34 51 55 16

Ogni giorno una. Per la caccia. Il marito:

— Stamattina m'è venuta un'idea.

— Ah!

— Siamo nella stagione della caccia, e voglio comprare un buon fucile.

— Ma ne hai già uno che hai comperato l' anno scorso.

— Ah! quello é un fucile da dilettanti, buono per i passerotti. Io voglio invece un vero fucile, un' arma seria, per le grosse bestie.

— Disgraziato... per ferirti!...

***

Strascichi. Codicelli capita a passare diversi giorni in un paesuccio di campagna, ed entra dall'unico barbitonsore del luogo per farsi radere i peli.

Mentre il barbiere sta affilando il rasoio con una striscia di pelle, Codicelli vede un cagnaccio che, seduto sulle zampe vicino alla sua poltrona, lo guarda fissamente.

— Eh, barbiere! — dice il signore insospettito — che cos'ha questa bestia per guardarmi così?

Il barbiere, con aria indifferente:

— Oh! nulla: questo cane sta sempre qui. Capirà, che quando mi succede di tagliare un pezzo d'orecchio...

— Ebbene?

— Lui lo mangia.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 22, ore 3 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 309.— Staatsbahn —.— Ungh. oro 100 70. Depressa.

Francoforte 22 Credit 255 62 Staatsbahn 214.87 Lombarde 90 1/2. Depressa.

Borsa di Trieste del 22 agosto. Da Berlino dopo Borsa 2 0/0 meno il Credit; la contromina lavora! Vienna da 312.80 cade a 308 1/2, Parigi 83.62 e 93.95 e qui, prezzi nominali 95 3/8—1/2.

LISTINO. Napoleoni 9.78 a 9.79 Zecchini 5.74 a 5.76 Lire sterline 12.32 a 12.34. Lire turche 11.10 a 11.12. Londra 123.50 a 123.80. Francia 48.70 a 48.85. Italia 48.35 a 48.45. Banconote italiane 48.40 a 48.50. Banconote germaniche 50.15 a 60.30. Rendita austriaca in carta 81.90 a 82.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.25 a 101.45 detta in carta 5 0/0 91.10 a 91.40. Credit 314.— a 315.— Rendita italiana 95 1/2 a 95 3/4

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosse.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra.

XL

Cate fermò i suoi grandi occhi azzurri in quelli di padron Pick, e una vaga inquietudine offuscò il suo volto. Ted Pick le inspirava diffidenza; il suo sguardo duro e feroce, l'alta statura, la forza tremenda che si rivelava in tutta la sua persona e persino la sua aria straniera, tutto la portava a diffidare. Ma Ted, da uomo che conosceva il mondo, si fece tutto zucchero e miele, e rivolgendosi a Dick si scusò d' incomodarlo, dicendo che veniva a chiedergli un servizio.

Dick, un giovane alto e forte anche lui vero tipo dei corridori di boschi, franco, leale e sincero, rispose che era tutto per servirlo.

Allora Ted spiegò la cosa. Un emigrante, il signor Raymond, cercava d' organizzare una spedizione che dovea fermarsi a tre o quattro, o forse cinque giornate da Midlant, spingendosi verso l' est.

— E che cosa va a fare in quella parte maledetta, il vostro emigrante? – domandò subito Dick Kembel.

Senza rispondere direttamente alla domanda fatta, Ted Pick proseguì a interrogare il cacciatore.

— Voi la conoscete quella parte del Michigan? Vi siete stato già a caccia?

— Non di frequente, ma la conosco come la mia tasca, quanto si può conoscerla, poichè all' infuori del bosco di larici, di pini e di platani, non vi si trova che una prateria, una steppa interrotta da paludi salmastre, da maree infette, non però malsane, ma piene di mota rossa, gialla, nauseante. E' un luogo triste, lugubre; si direbbe la fine del mondo.

— Comunque — riprese Pick — è là, sul confine del bosco dei platani e dei larici, che egli ha ottenuto una concessione; é là che va a fare scavi. Naturalmente, egli cerca degli uomini forti come voi e intelligenti, e che all'occorrenza non temano un colpo di mano.

— E' questa infatti una necessità per stabilirsi in quella parte; poiché là vi sono delle tribù di Choctawis e di Paintes che di certo non si mostreranno di buon umore, se qualcuno venga a stabilirsi in mezzo al loro territorio di caccia. Tuttavia se quel gentiluomo ha la sua concessione in regola, bisogna bene che la occupi.

— Sono dunque incaricato dall'emigrante di cercargli il personale, ed è per questo che son venuto a trovarvi.

Cate, che non perdeva d'occhio il reclutatore d'operai, a questo punto prese parte alla conversazione.

— E chi v'ha indicato la nostra abitazione? – domandò. – Chi v'ha detto che mio marito era cacciatore e che era stato in quella parte del Michingan?

(Continua)